

08,30 Xtime Sports Eurosport
10,30 Tennis da tavolo, Mondiali Eurosport
12,00 Tennis, Torneo di Berlino Eurosport
14,00 Sport Time SkySport1
17,10 Basket, Maccabi-Panathin. SkySport2
18,10 Sportsera Rai2
18,25 Pallamano, camp.italiano RaiSportSat
19,25 Pallanuoto, camp.italiano RaiSportSat
19,35 Basket, Cska-Tau Ceramiche SkySport2
22,45 Boxe, superwelter camp.it. RaiSportSat

Tutto facile per il Cska, a Mosca il Parma saluta l'Europa

Coppa Uefa, gialloblù sconfitti 3-0. Bucci, sfiorato da un petardo, costretto a uscire. Ci sarà ricorso



Il Parma è stato eliminato nella semifinale di coppa Uefa. 0-0 all'andata, sconfitta per 3-0 ieri sera. Gedeone Carmignani ha proposto il consueto Parma baby di coppa, stavolta forse non sarebbero bastati neppure i titolari. Al 10', cross dalla sinistra, Daniel Carvalho può battere da solo, in area, da posizione ideale, una botta fortissima, che nessun portiere avrebbe potuto sventare. Il portiere del Parma, Luca Bucci, ha dovuto lasciare il campo al 20' del primo tempo. In occasione del gol è rimasto intontito per il petardo scoppiato a pochi metri da lui. Alla ripresa del gioco, il portiere gialloblù ha guardato più volte la panchina, facendo il gesto che indica problemi all'udito. Così, dopo dieci minuti, al suo posto è entrato il titolare, Sebastian Frey (il Parma ha successivamente presen-

tato un ricorso ufficiale alla Uefa). Progressivamente il Cska si è acquietato, Ruopolo ha avuto la palla del pareggio sulla testa, su azione d'angolo, l'ha fatta rimbalzare sul terreno e di lì l'ha mandata alta. Prima dell'intervallo una punizione di Bresciano deviata da Ignasevich sfiora il palo. Nella ripresa entra Gilardino quasi subito, ma all'8' arriva il bis. Azione personale di Wagner, passaggio al limite dell'area per Carvalho che, lanciato in velocità, infila Frey. Al quarto d'ora la fine di tutto: colpo di testa imperioso di Vasilii Berezhovskii (nella foto), su punizione dalla sinistra. Gilardino si produce in un colpo di testa con palla sulla parte alta della traversa. Nel recupero espulso Bonera per doppia ammonizione.

v.z.

Dura punizione della Fia nei confronti della Bar-Honda. Per irregolarità a Imola. La scuderia di Button e Sato è stata squalificata per i prossimi due Gp, con in più l'annullamento dei punti conquistati con il 3° e il 5° posto dei due piloti nel Gp di S.Marino di 15 giorni fa. Oggi, nelle prove libere del Gp di Spagna, saranno solo 18 le monoposto a scendere in pista. Così a Montecarlo il 22 maggio. Dopo la cancellazione del 3° posto di Button e del 5° di Sato l'ordine d'arrivo del Gp di Imola è cambiato: 3° diventa Wurz, 4° Villeneuve, 5° Trulli, 6° Heidfeld, 7° Webber, 8° Liuzzi...
lo.ba.

IL TEATRO IN ITALIA

Giorgio Albertazzi
e
Dario Fo
in edicola il dvd
con l'Unità a € 12,00 in più

lo sport

IL TEATRO IN ITALIA

Giorgio Albertazzi
e
Dario Fo
in edicola il dvd
con l'Unità a € 12,00 in più

Gino Sala

“Parte domani in notturna l'88ª corsa rosa. Tre i favoriti annunciati. Abbiamo chiesto ai grandi del passato il loro pronostico”

È finalmente arrivato il momento dell'ottantottesimo Giro d'Italia. Il «via», com'è noto, domani col prologo notturno di Reggio Calabria mentre il 29 maggio Milano ospiterà, come da consuetudine, la passerella finale. Sarà un'avventura assai impegnativa, dotata di 33 salite e di un dislivello altimetrico decisamente superiore a quelli degli anni precedenti. Aumentano anche le prove a cronometro che saranno due e non più una, venti le tappe, tre gli arrivi in altura. Tutto sommato un tracciato per uomini completi. Nell'attesa di un esame approfondito sul percorso e le squadre in campo ritengo d'attualità la seguente domanda che ho rivolto a un bel numero di personaggi. Tre italiani a caccia della maglia rosa: il vincitore del 2004 Damiano Cunego, il suo compagno di squadra Gilberto Simoni e Ivan Basso. Chi dei tre ha le maggiori possibilità di successo? Possibile un'intesa tra Simoni e Cunego dopo ciò che si è visto l'anno scorso? E ancora: non è un rischio per una tranquilla crescita di Cunego impegnare il ragazzo anche nel Tour de France? Queste le risposte.

Alfredo Martini: «Hanno tutti e tre le medesime quotazioni. Dopo quanto si è visto nella precedente edizione ritengo che Simoni e Cunego dovranno evitare di danneggiarsi perché a nessuno dei due converrà litigare nuovamente. Avrei atteso un anno prima di mandare Cunego al Tour».

Fiorenzo Magni: «Vedo in Simoni il più esperto dei tre aspiranti e non penso che debbano ripetersi i bisticci con Cunego che a sua volta ricaverà dal Tour una preziosa esperienza».

Franco Ballerini: «È un bel trio. Gioco Cunego che però troverà un osso duro in Simoni. La rivalità in famiglia non dovrà più ripetersi alla maniera dello scorso anno e allo scopo ci saranno tre vigilantissimi Saronni, Corti e Martinelli. Non trascuriamo Basso, e tornando a Cunego so-

Giro 2005 Tre uomini per una Rosa



i protagonisti



• **IL PICCOLO PRINCIPE, DAMIANO CUNEGO**
È nato a Verona il 19 settembre del 1981, e proprio nel capoluogo veneto nel 1999 si è laureato campione del mondo Juniores. Da Reggio partirà in maglia rosa (per la dodicesima volta) avendo vinto a sorpresa lo scorso Giro d'Italia davanti a Gonchar e Gilberto Simoni grazie anche ai quattro successi di tappa. È professionista dal 2002 e la scorsa stagione si è imposto anche nel Giro di Lombardia, nel Giro del Trentino e in quello dell'Appennino vincendo poi anche la classifica dell'Unione Ciclistica Internazionale. Nel 2005 ha conquistato una tappa nel giro di Romandia in cui ha vestito anche la maglia di leader per un giorno. Corre con la Lampre-Caffita.



• **IL VETERANO, GILBERTO SIMONI**
Potrebbe essere la sua ultima grande occasione, lui che di giri d'Italia ne ha già vinti due nel 2001 e nel 2003. Gilberto Simoni (nato a Palù di Giovo il 25/08/71 e professionista dal 1994) alla partenza di Genova nella scorsa stagione era dato da tutti per favorito ma ha dovuto arrendersi all'esuberanza del compagno di squadra alla Saeco Damiano Cunego. E non senza polemiche fra i due che, di certo, non si amano affatto. Nel suo palmares il trentino vanta sei vittorie di tappa nella corsa rosa, una al Tour de France e due alla Vuelta. In questo 2005 Simoni ha già vinto il Giro dell'Appennino ed una tappa alla Parigi-Nizza. Anche lui corre con la Lampre-Caffita.



• **LA RIVELAZIONE DEL TOUR '04, IVAN BASSO**
Alla partenza da Liegi della Grand Boucle, lo scorso anno, pochi avrebbero scommesso su Ivan Basso. Invece il ragazzo di Gallarate (classe 1977, professionista dal '99) a Parigi si è tolto la soddisfazione di salire sul gradino più basso del podio, dimostrando di essere l'unico in grado di tener testa a Lance Armstrong in salita. Fiore all'occhiello dell'avventura francese la 12ª tappa di La Mongie, prima vittoria di prestigio dopo il campionato del mondo Under 23 a Valkenburg nel 1998. Nel 2004 la svolta della sua carriera col passaggio alla squadra danese della Csc dopo tre anni alla Fassa Bortolo: nella stessa stagione, oltre al podio del Tour, anche la vittoria al Giro dell'Emilia

no del parere che disputando il Tour completerà il suo bagaglio di atleta».

Felice Gimondi: «Cunego dovrà controllare Basso e viceversa, perciò giocando di rimessa potrebbe imporsi Simoni. Non credo che Damiano e Gilberto saranno nemici a base di dispetti. Io ho vinto il Tour quando non avevo ancora 22 anni, perciò approvo la partecipazione di Cunego».

Gianni Motta: «Se Cunego sarà quello del 2004 il Giro lo vedrà ancora sul gradino più alto del podio. Simoni comincia a invecchiare e non ricaverà alcun beneficio da un nuovo conflitto con Damiano. Occhio a Basso, comunque. Cunego ha il mio consenso per la sua avventura al Tour».

Gianni Bugno: «Non mi sento di scegliere uno dei tre concorrenti indicati. Cunego e Simoni ancora in guerra? Dico semplicemente che entrambi faranno la loro corsa. Cunego avrà molto da apprendere alla scuola del 2004».

Eddy Merckx: «Avrà la meglio chi

dei tre sarà il più in forma. Cunego e Simoni non saranno nemici alla maniera dello scorso anno. È bene che Cunego vada al Tour dove avrà modo di imparare. Aspettare troppo non conviene».

Ercole Baldini: «Punto su Cunego che dovrebbe però limitarsi al Giro. È un azzardo buttare il veronese nella "bagarre" del Tour».

Giovanni Battaglin: «Il più completo, colui che ha le maggiori possibilità di imporsi mi sembra Basso anche se Cunego e Simoni dovessero far

derazione Italiana Maccabi - Prima i "sostenitori" della Pro Calcio Acilia ci hanno chiesto di togliere i nostri striscioni con i caratteri ebraici, poi sono passati agli insulti antisemiti di ogni genere. In campo i nostri ragazzi sono stati continuamente provocati fino a quando poi non è scoppiata la scintilla finale». Un insulto, l'ennesimo, e uno dei ragazzi reagisce. Ne nasce un paragrafo presto sedato dall'intervento dei dirigenti e degli accompagnatori. «Abbiamo inviato una protesta ufficiale alla Fige e alla Digos affinché questa società venga radiata dai campi di calcio», conclude Pavoncello. Nel frattempo in campo sono già intervenuti i poliziotti in borghese a tener separate le due squadre. Una scena assurda per qualsiasi partita di calcio, impensabile se in campo ci sono dei ragazzini poco più che quindicenni. Per l'arbitro non c'è altro da fare che fischiarne la fine sospendendo la partita. Il gioco è finito, l'amarezza, in compenso, resta.

Segue dalla prima

Mancavano solo pochi minuti alla fine e in molti pensavano già che dopotutto le cose fossero andate piuttosto bene nonostante i timori. Ché quella fra la squadra allievi del Maccabi (l'associazione che raccogliere e organizzare le attività sportive degli appartenenti alla comunità ebraica) e i coetanei del Pro Acilia (classe '88-'89) non sarebbe stata una partita qualunque lo sapevano tutti. Compresa la polizia, visto che a bordo campo, mescolati fra genitori e sostenitori, c'erano all'incirca 20 agenti in borghese. Assurdo per una gara fra ragazzini, molto meno a sentire quello che era successo all'andata in inverno sul campo di Acilia. «Quando siamo arrivati là mi sembrava di essere entrato in una delle tante curve fasciste della serie A - racconta Roberto Di Porto, dirigente accompagnatore del Maccabi - siamo stati accolti da una quarantina di pseudotifosi accessoriati di tutto punto: dalle bandiere con le croci celti-

A Roma una partita delle giovanili di Pro Acilia e Maccabi finisce in rissa. Così la gara viene sospesa. La comunità ebraica: «Avevamo avvertito dei rischi»

Insulti e cori antisemiti, gli allievi scoprono il razzismo

che ai megafoni con cui intonavano i cori al Duce. Una provocazione continua, fuori dal campo. Non molto meglio le cose dentro, coi miei ragazzi che poi hanno raccontato di aver ricevuto insulti, anche pesanti». Dopo quella gara il Maccabi presentò un esposto per denunciare l'accaduto e va da sé che ieri, sul campo dell'Ostiense, non ci fosse proprio l'aria rilassata che normalmente si respira nei campionati giovanili. Non foss'altro che per lo spiegamento di forze appena fuori dalle linee bianche. Del resto ad Acilia anche i giovanissimi del Maccabi (15 e 16 anni) avevano ricevuto un'accoglienza più o meno simile.

«Avevamo avvertito i nostri giocatori



Ragazzi giocano a pallone in un campo della periferia di Roma

per tutta la settimana - spiega Di Porto - li avevamo preparati a quello che sarebbe successo pregandoli di far finta di non sentire gli insulti, di non reagire in nessun modo e di restare calmi. Ma la solita scena si è ripetuta ancora prima che iniziasse la gara e alla fine qualcuno ha perso la testa». Sugli spalti, infatti, ci sono un gruppo di genitori con le bandiere con la Stella di David (che campeggia anche sulle maglie del Maccabi) e alcuni striscioni scritti in caratteri ebraici. «Togliete quelle bandiere di m...», grida qualcuno. «Ebrei di m...», gli fa eco qualcun altro. «Avevo avvertito sia la Federcalcio sia le forze di polizia che la partita era a rischio - spiega Vittorio Pavoncello, presidente della Fe-

Massimo Solani